



COMUNICATO STAMPA

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI, CORRUZIONE E RICICLAGGIO.

LE AUTORITÀ ALBANESE E LA DIA, NELL'AMBITO DI UNA SQUADRA INVESTIGATIVA COMUNE, HANNO ESEGUITO 38 ARRESTI IN ALBANIA, ITALIA, MONTENEGRO E SPAGNA NONCHÉ SEQUESTRI PER DIVERSI MILIONI DI EURO

Le Autorità Albanesi e la Direzione Investigativa Antimafia, con l'ausilio internazionale dell'Ufficio di Collegamento Interforze di Tirana e della Polizia Albanese, nell'ambito di una **Squadra Investigativa Comune**, hanno eseguito su disposizione della **Procura Speciale Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana** e della **Direzione Distrettuale Antimafia di Bari** - con il Coordinamento di Eurojust (L'Aja) diretto dal membro nazionale italiano - una ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Giudice presso il Tribunale Speciale di Primo Grado Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana, nei confronti di **38 persone** responsabili a vario titolo, di **corruzione, abuso d'ufficio, riciclaggio** e **traffico internazionale di ingentissimi quantitativi di sostanze stupefacenti**.

Sono stati eseguiti, altresì, **decreti di sequestro** patrimoniali relativamente a beni mobili e immobili, per un valore di **alcuni milioni di euro**.

L'esecuzione dell'operazione internazionale è stata resa possibile grazie alla **Squadra Investigativa Comune**, strumento di cooperazione giudiziaria istituito tra la DDA di Bari, la Procura Speciale Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana ed Eurojust (Organismo che sostiene la cooperazione giudiziaria nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale), che ha consentito al personale della DIA di Bari ed alle Autorità Albanesi di effettuare approfondimenti investigativi congiunti, avvalendosi del fondamentale ruolo di coordinamento assicurato dalla **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**.

I provvedimenti sono stati emessi dal Giudice presso il Tribunale Speciale di Primo Grado Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana, nell'ambito dell'**operazione SHPIRTI**, a fronte delle indagini effettuate tra maggio 2019 e giugno 2021, che hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di 38 soggetti albanesi, appartenenti a **quattro potenti gruppi criminali organizzati**, operanti tra il 2014 ed il 2017 in Albania ed in contatto con soggetti contigui alle organizzazioni criminali baresi, in grado di spedire in Europa – approdando in Puglia - ingentissimi quantitativi di sostanza stupefacente.

Le Autorità Albanesi e la DIA e nel corso delle indagini precedentemente effettuate in Albania nell'ambito delle Operazioni *Shefi* e *Kulmi* eseguite a marzo 2018 ed a giugno 2020, hanno ricostruito, anche con l'aiuto delle dichiarazioni di **quattro collaboratori di giustizia**, gravi fenomeni di **riciclaggio** e **corruzione** posti in essere da funzionari pubblici albanesi, nonché l'intera "*filiere*" dello stupefacente con riferimento alla coltivazione, alla produzione, alla raccolta, allo stoccaggio ed alla spedizione verso le coste pugliesi a bordo di potentissimi gommoni oceanici.

Novità assoluta di questa indagine è rappresentata dal prezioso contributo dei collaboratori di giustizia, tutti di nazionalità albanese, le cui dichiarazioni, relative a reati commessi in Albania ed in Italia, sono state raccolte a Bari dai magistrati della locale D.D.A. e della S.P.A.K. di Tirana e, opportunamente riscontrate, sono state utilizzate - nell'ambito della Squadra Investigativa Comune – nel Procedimento Penale Albanese.

I provvedimenti restrittivi emessi dal Giudice presso il Tribunale di Tirana, eseguiti in Albania, Italia, Montenegro e Spagna, completano le attività investigative - patrimoniali e personali - effettuate in Albania dalla Procura Speciale Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana anche relativamente a gravi fenomeni di corruzione che hanno riguardato funzionari pubblici - principalmente appartenenti alla Polizia albanese – i quali hanno garantito che la "*filiere*" dello stupefacente non fosse mai interrotta.

Le misure cautelari personali hanno riguardato, (oltre a 10 persone già colpite da analogo provvedimento eseguito nell'ambito dell'operazione *Kulmi*), un Procuratore della Repubblica, un Amministratore Pubblico (direttore), tre Funzionari di Polizia e due Agenti, questi ultimi deputati, all'epoca dei fatti in contestazione - nel 2016 – alla scorta dell'ex Ministro dell'Interno Albanese.

I Pubblici Ufficiali, in alcuni casi anche proprietari della droga, hanno garantito, sia a terra che a mare in Albania, che la spedizione dello stupefacente destinato alle coste pugliesi fosse effettuata in piena sicurezza.

Le misure cautelari patrimoniali hanno riguardato il sequestro di beni mobili ed immobili, per diversi milioni di euro, tra i quali **4 Società Giuridiche** operanti nel settore turistico alberghiero, diverse autovetture di grossa cilindrata, **11 proprietà immobiliari** tra appartamenti, ristoranti e ville, nonché un terreno edificabile di circa 5000 mq in località marittima.

Le operazioni *Shefi* e *Kulmi*, sempre condotte in Italia ed in Albania nell'ambito della Squadra Investigativa Comune, concluse – in due momenti - dalla DIA di Bari con l'esecuzione complessiva di **80 misure cautelari** e sequestri per un valore di **4 milioni di euro**, avevano permesso, tra l'altro, nel 2016 di arrestare "*in mare*" a Polignano **due scafisti** provenienti dall'Albania con oltre una tonnellata di stupefacente, fermare a Bari *Carrassi un corriere* italiano con un furgone carico di oltre mille chili di marijuana sbarcata poco prima a Torre a Mare dall'Albania, intercettare in autostrada a Grottaminarda ed a Vasto **due corrieri** italiani mentre trasportavano sostanza stupefacente destinato a Salerno ed a

Tortoreto (Te), arrestare **due corrieri** albanesi con sostanza stupefacente a Scicli (Rg) dopo essere scesi da un autobus proveniente da Bari, individuare un altro **deposito** a Mola di Bari all'interno del quale sono state sequestrate sostanze stupefacenti del tipo marijuana, ivi compreso un panetto di cocaina purissima nonché, tra il 2017 ed il 2018, di arrestare “in mare” a Molfetta (Ba) **due scafisti** provenienti dall'Albania con oltre una tonnellata e mezza di marijuana, individuare a Savelletri (Br) un deposito all'interno del quale erano custoditi circa 700 chilogrammi dello stesso stupefacente (oltre a proiettili per Kalashnikov, centraline elettroniche per autoveicoli, documenti, passamontagna e chiodi in ferro a tre punte); di individuare a Palagianò (Ta) **un corriere** che trasportava sostanza stupefacente destinata al mercato lucano; sequestrare alcune carte d'identità italiane contraffatte in Albania, intestate ad ignari cittadini pugliesi, utilizzate dagli albanesi per espatriare nel Nord Europa.

Complessivamente, nell'ambito delle predette indagini, erano state sequestrate circa **sei tonnellate** di droga tra marijuana, cocaina ed hashish, sottraendo alle associazioni criminali proventi stimati in oltre **55 milioni di euro**, per un totale di circa **14 milioni di dosi singole** ricavabili dallo spaccio al dettaglio.

L'impianto accusatorio dell'operazione *Shefi* è stato definito, in primo e secondo grado, nei confronti della maggior parte degli imputati condannati, a vario titolo, a pene fino a **20 anni** di reclusione mentre, relativamente all'operazione *Kulmi* il 29 giugno 2021 il GUP presso il Tribunale di Bari ha emesso una prima sentenza di condanna nei confronti di 16 imputati condannati, a vario titolo, a pene fino a **13 anni** di reclusione.

Gli odierni provvedimenti cautelari - **35 in carcere** e **3 agli arresti domiciliari** - sono stati eseguiti in Albania nelle città di Valona, Kavaje, Durazzo, Tirana e Skrapar, in Italia nella provincia di Bari, in Spagna a sud di Barcellona ed in Montenegro.

Link da cui poter seguire la conferenza stampa:

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/page/online.htm>

Tirana, Roma, L'Aja e Bari, 2 luglio 2021